

UCCELLI

Halcyon smyrnensis (Linnaeus, 1758)

regno animale

fam. Alcedinidae



Fonte immagini Immagine rilasciata nel pubblico dominio dall'autore (Prokurator 11) fonte Wikipedia.

Si tratta di un martin pescatore piuttosto grande, chiamato volgarmente martin pescatore di Smirne, capace di misurare sino ad un massimo di 25-27 centimetri, ma che più comunemente misura intorno ai 20 centimetri di lunghezza. L'apertura alare è notevole e supera di qualche decimetro (110-130 centimetri) il metro di ampiezza. Il peso dell'animale si aggira invece intorno ai 70- 80 grammi.

Gli esemplari adulti mostrano il dorso, parte delle ali e la coda colorate di un blu metallico molto appariscente. Il capo, le spalle e i lati del corpo, e la parte bassa del ventre sono invece di un color castano scuro. Il petto sino alla gola sono invece bianchi, come lo è un vistoso "triangolo" sulla parte superiore e terminale delle ali. La parte superiore delle ali, oltre all'azzurro e al bianco, mostra la colorazione nerastra di un "triangolo" nella parte anteriore, prossima al tronco, e nelle penne remiganti che formano la punta delle ali. Nere sono anche le estremità delle penne del margine posteriore delle ali. Marrone ruggine è il bordo anteriore delle ali, per circa metà della sua lunghezza a partire dal tronco dell'uccello. Una vistosa macchia bianca si trova invece prima della parte terminale dell'ala.

Questo martin pescatore si caratterizza per possedere un becco lungo, rosso acceso o più spesso sfumato di scuro e talvolta anche prevalentemente scuro, ma soprattutto tozzo e robusto. Le zampe sono anch'esse tozze e robuste, ma piuttosto corte e di color arancio rosso. Il dimorfismo sessuale non è molto evidente tra i due sessi, mentre i giovani hanno tonalità più smorte rispetto agli adulti.

Nel mondo questo martin pescatore mostra diverse sottospecie, che però sono abbastanza distanti da un punto di vista geografico e che sono diverse per dimensioni e tonalità della livrea. La sottospecie che si può osservare nel Mare Mediterraneo è la "*smyrnensis*". In generale questa sottospecie mostra esemplari mediamente più grandi ed ha tonalità più verdastre della livrea. Si osserva in Africa e Medio Oriente (Egitto, Iran, Arabia Saudita, Afghanistan, Pakistan, Turchia, Israele e sull'Isola di Cipro dove alcuni esemplari svernano solamente). Sembra diffusa anche in Oriente (Giava e Sumatra, Filippine, Malesia, Cina e Thailandia).

La sottospecie "*fusca*" mostra esemplari mediamente più piccoli e più azzurrini. Anche alcune tonalità marroni della livrea, soprattutto quelle che colorano il ventre, sono mediamente più scure. La sottospecie è diffusa in Oriente (Nepal, Sikkim, India, Cina ed Estremo Oriente). La sottospecie "*saturatior*" delle Isole Andamane mostra esemplari mediamente più grandi, rispetto alla sottospecie "*prepulchra*", e con parti azzurre più scure (bluastre), così come appaiono più scure anche le parti marroni (soprattutto il ventre). La sottospecie "*gularis*", dell'area delle Filippine, si caratterizza per avere la zona bianca ridotta al solo collo e alla gola, mentre il petto è scuro.

La sottospecie "*perpulchra*", di dubbio valore tassonomico, è tipica dell'area compresa tra India e Cina ed i suoi esemplari si caratterizzano per avere un colore delle parti azzurre tendente al blu violaceo e dimensioni minori rispetto alle sottospecie più grandi.

Questo uccello mostra un areale piuttosto esteso che comprende praticamente l'Asia, ed una piccola parte di Europa e Africa.

Nelle zone di origine frequenta aree umide, come acquitrini, stagni, laghi e paludi, anche colonizzate da mangrovie. Non disdegna e anzi apprezza aree agricole e appezzamenti magari prossimi a zone umide, dove abbondino insetti e larve. In alcune zone asiatiche dal clima umido (India) può frequentare foreste o piantagioni di alberi. Più spesso però rimane legato a stagni, risaie e canali, e anche a litorali sabbiosi, probabilmente per questioni di reperibilità del cibo.

Nonostante trovino parte del cibo necessario alla loro sopravvivenza in acqua, i martin pescatori di Smirne non si immergono, se non tuffandosi parzialmente per catturare qualche pesce. Passano comunque periodi relativamente lunghi immersi in acqua, soprattutto quando si lavano. Si tratta di una specie che beve raramente.



Fonte immagini Immagine di pubblico dominio contenuta nel volume: "Naturgeschichte der Vögel Mitteleuropas" - di Johann Friedrich Naumann - 3 ° edizione riveduta da G. Berg et al. - A cura di Carl R. Hennicke. - pubblicato da Gera-Untermhaus nel 1896-1905

A livello altitudinale, questa specie è quasi esclusivamente legata ad ambienti di bassa e media quota (dal livello del mare a circa 2000 metri) anche se, occasionalmente, qualche esemplare è stato osservato anche a quote rilevanti, come in zone ai piedi delle alte vette nepalesi dell'Himalaya.

Le tecniche di caccia utilizzate da quest'uccello prevedono spesso l'utilizzo di posatoi, costituiti sovente da cavità di alberi, sporgenze o altre strutture, identificate all'interno del proprio territorio.

La dieta è carnivora e costituita prevalentemente da insetti di media e grossa taglia, come grilli, cavallette, libellule, blatte, mantidi e anche imenotteri, da altri invertebrati terrestri, come alcuni vermi, scorpioni e millepiedi, e da crostacei, come i granchi fantasma, nonché da altri organismi acquatici. Quest'uccello cattura anche piccoli serpenti, anfibi, in particolare rane, e minuscoli roditori. Non esita ad attaccare anche uccelli di piccola taglia e nidiacei. Resta comunque un martin pescatore e non tradendo il suo nome si ciba spesso di pesci che cattura e poi porta a terra o sugli alberi per mangiarli con tutta calma.

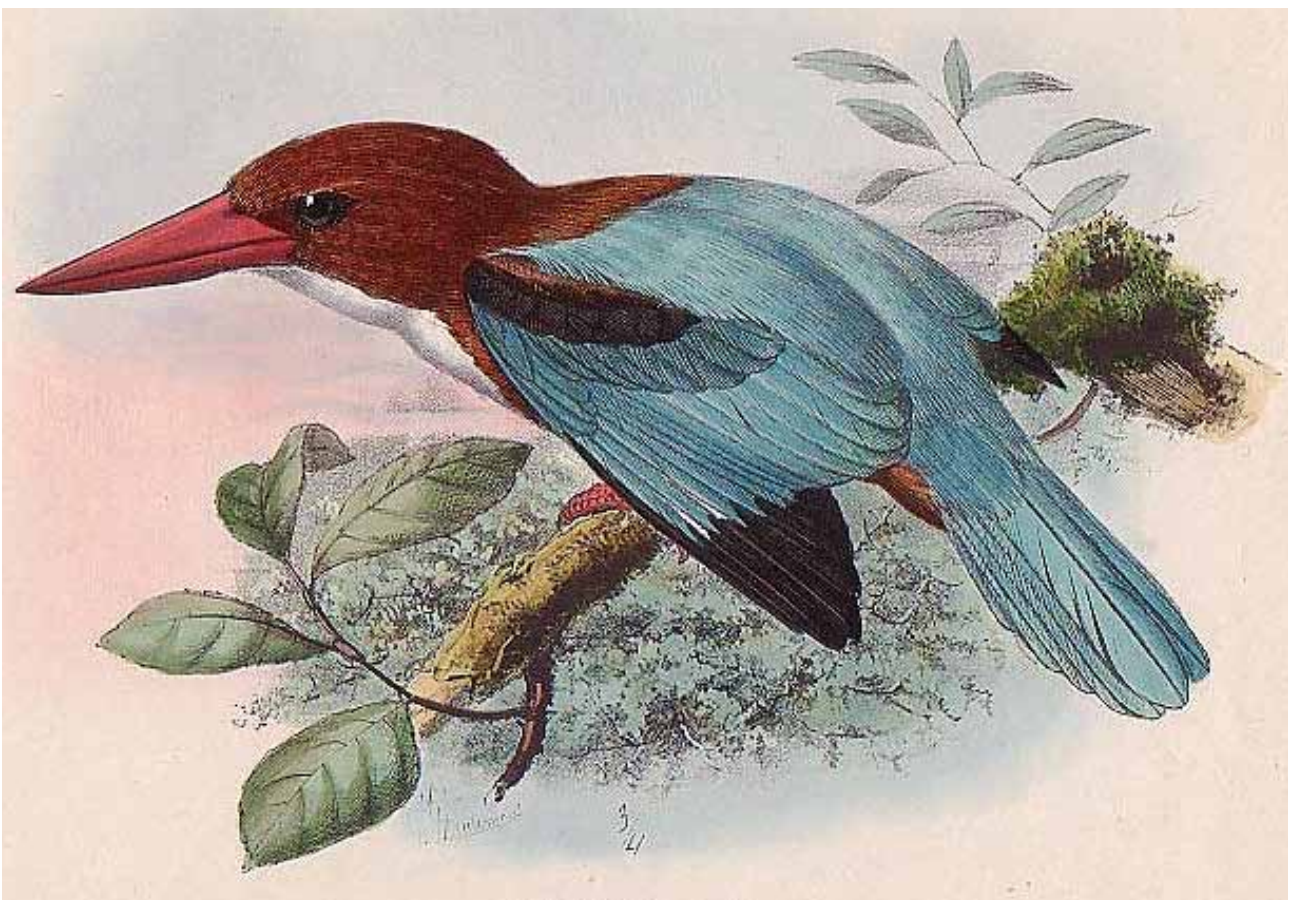
Si sanno solo alcune cose sul rapporto che lega due esemplari che formano una coppia in questa specie. Soprattutto non si sa se le coppie sono stabili o se ne formano sempre nuove all'inizio della stagione riproduttiva. In ogni caso sono stabili durante lo svezzamento e l'allevamento della prole.

La stagione degli amori è accompagnata da piccoli rituali. I maschi, da un posatoio o da un punto molto in vista, cantano già a partire dal mattino presto, mostrando le piume bianche del petto e muovendo e bloccando le ali alternativamente e in modo caratteristico, proprio in maniera da esporre le parti bianche ed intimidire gli eventuali concorrenti. Le femmine ricettive sembra si avvicinino al maschio emettendo un verso particolare, posizionando le ali in modo caratteristico e facendo vibrare il corpo.

Il periodo riproduttivo e di svezzamento dei piccoli in tutto il mondo ha inizio a gennaio per terminare verso agosto, anche se il periodo principale è compreso tra la piena primavera e l'inizio dell'estate. Questi uccelli si riproducono solo una volta ogni anno.

Il periodo riproduttivo ha comunque inizio precocemente per le sottospecie che vivono nei paesi caldi e più tardi per quelle che vivono in aree temperate.

Ad accoppiamento avvenuto, la coppia individua ammassi di terra con pareti fortemente inclinate o verticali, tipo sponde, dove costruisce un nido, scavando un tunnel lungo sino ad un metro, ma che comunemente si aggira intorno ai 50-60 centimetri di lunghezza, che termina con una camera più ampia nella quale verranno deposte le uova. Con l'utilizzo del nido, nella stanza terminale verranno depositati diversi materiali di scarto ed escrementi.



Le uova deposte possono essere in numero variabile, compreso tra 3 e 6-7. L'incubazione delle uova viene effettuata da tutti e due i genitori. Alla schiusa, che sembra avvenga dopo circa una ventina di giorni dalla deposizione, gli stessi genitori partecipano all'allevamento della prole. Trascorse circa da due settimane e mezzo a tre settimane dalla nascita, i giovani iniziano i primi voli. Durante l'allevamento la dieta dei giovani è costituita prevalentemente ad invertebrati. Nella stagione di riproduzione i versi dei maschi di questi uccelli possono essere piuttosto rumorosi e prolungati. Le femmine muovono invece le ali, sembra per comunicare con gli altri esemplari.

Questi uccelli mostrano una spiccata territorialità. Essi individuano un territorio e lo eleggono a zona di caccia entro la quale di solito si muovono uscendo occasionalmente o stagionalmente. Tuttavia nei luoghi dove la densità di questi uccelli è elevata si osserva che i nidi possono essere relativamente vicini (circa 100 metri).

Sono stati osservati alcuni spostamenti di questi uccelli, con esemplari che sembrano vagare in un dato territorio. Ad esempio alcuni si spostano nelle isole nell'Oceano Indiano. Nel caso della sottospecie europea, alcune popolazioni sembrano raggiungere l'Isola di Cipro per svernarvi. Questi uccelli sono piuttosto vistosi e le loro dimensioni li mettono al riparo da molti predatori. Nelle zone nelle quali vivono è ragionevole supporre che possano essere predati da rapaci di media o grossa taglia, mentre i nidiacei possono finire preda di molti organismi, come serpenti e mammiferi. Nei loro ecosistemi svolgono un importante ruolo di contenimento di diverse specie di insetti. In particolare di alcune specie che arrecano danni a diverse attività agricole e di allevamento. Nei secoli scorsi (1800), il bel piumaggio di questi uccelli era utilizzato per adornare i copricapo femminili alla moda e per questo il suo uso era causa di catture e uccisioni di esemplari di questa specie. L'ampia distribuzione mondiale dei martin pescatori di Smirne suggerisce che la specie è a basso rischio di estinzione. Le diverse sottospecie possono invece risentire di maggiori o minori pressioni e mostrare un effettivo rischio di estinzione.

Si tratta di un uccello che ingenera poca confusione se non tra le sue diverse sottospecie che spesso sono molto simili. È quindi facilmente riconoscibile se lo si dovesse incontrare lungo le coste mediterranee che frequenta.